

Anno 17 - Numero 27
www.luccatranoi.it

01 maggio 2022
III Domenica di Pasqua
Anno C



**ANTIFONA
D'INGRESSO**
Acclamate Dio, voi tutti
della terra, cantate la
gloria del suo nome,
dategli gloria con la
lode. Alleluia.
(Sal 65,1-2)

Gesù ci aspetta alla fine della nostra notte

Pietro è stato il più presente alle apparizioni del Risorto. Ma niente, nulla, deserto, il suo cuore è rimasto duro e arido. Gesù è vivo certo, ma non per lui. Gesù è risorto e glorioso, vivo, ma lui, Pietro, è rimasto in quel cortile.

L'inizio del vangelo di oggi, è uno dei più tristi momenti del cristianesimo: Pietro torna a pescare. L'ultima volta che era andato a pescare, tre anni prima, aveva incontrato sulla riva quel perdigiorno che parlava del Regno di Dio. Torna a pescare: fine dell'avventura, della parentesi mistica, si torna alla dura realtà. Gli altri apostoli - teneri! - lo accompagnano sperando di risollevarlo il suo morale. E invece nulla, pesca infruttuosa: il sordo dolore di Pietro allontana anche i pesci. **Ma Gesù, come spesso accade, aspettava Pietro alla fine della sua notte.** Il clima è pesante. Nessuno fiata. Solo quel rompiscatole si avvicina per attaccare bottone e chiede notizie sulla pesca. Nessuno ha voglia di parlare, sono tutti affaccendati a riordinare le reti, la schiena curva, il capo chino, il cuore asciutto e sanguinante. «Riprendete il largo e gettate le reti». Tutti si fermano. Andrea guarda Giovanni che guarda Tommaso che guarda Pietro. Come scusa? Cos'ha detto? Cosa? Nessuno fiata, riprendono il largo, gettano le reti dalla parte debole e accade. **È lui. Gesù non vuole che ci perdiamo: ci raggiunge là dove siamo, senza demordere, ci aspetta alla fine di ogni notte.**

LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Ora il rito di aspersione con l'acqua benedetta ravvivi in noi la grazia del Battesimo: così il dono della fede ci permetterà di riconoscere, con l'apostolo Pietro, la presenza di Gesù, nostro Signore e nostro Dio.

Padre, chi è generato da te nel Battesimo vince il mondo con la sua fede.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

Cristo, che sulla croce hai effuso sangue e acqua.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

Spirito, che nelle acque del Battesimo fai di noi un cuor solo e un'anima sola.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

O Dio, che raduni la tua Chiesa, sposa e corpo del Signore, benedici il tuo popolo e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua il gioioso ricordo e la grazia della prima Pasqua nel Battesimo. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e il popolo, passando, attraverso la navata della chiesa.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre che hai risuscitato il tuo Cristo e lo hai costituito capo e salvatore, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo la presenza del Signore risorto che continua a manifestarsi ai suoi discepoli. Egli è Dio, e vive e regna con te ...**Amen.**

PRIMA LETTURA (At 5,27b-32.40b-41)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimise in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 29)

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!». Hai mutato il mio lamento in danza. Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

SECONDA LETTURA (Ap 5,11-14)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e



della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti

migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo, e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia.

VANGELO (Gv 21,1-19)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tomaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra

lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Leggiamo oggi nel Vangelo una pagina aggiunta in seconda edizione al testo di Giovanni: essa è sostanzialmente composta da due grandi quadri, un'apparizione sul lago di Tiberiade (21,1-14) e un dialogo tra Gesù e Pietro (21, 15-19). Il primo quadro è a sua volta strutturato su due scene distinte: la pesca miracolosa, segno rivelatore della presenza del Signore risorto (vv. 2-8) e il banchetto che il Signore consuma coi suoi discepoli sulla spiaggia del lago (vv. 9-13). La *scena della pesca* si apre con la cornice narrativa della località, dei sette personaggi (v. 2), della vita quotidiana del pescatore palestinese. Ecco, però, irrompere sulla scena un personaggio nuovo e sconosciuto (v. 4): l'incomprensione e il mancato riconoscimento sono una componente tipica delle apparizioni e marcano la distanza tra il Gesù «secondo la carne», più facilmente identificabile, e il Cristo «secondo lo Spirito», conoscibile solo attraverso il cammino di fede. Questo ignoto personaggio propone di continuare la fatica quotidiana nella speranza di un esito favorevole («gettate la rete dalla parte destra»: la frase del v. 6, interpretata con mille allegorie dall'esegesi patristica, vuole forse suggerire un auspicio di fortuna). E il risultato è clamoroso: «non potevano tirarla su per la gran quantità di pesci... , trascinavano la rete piena di pesci... , la rete era piena di 153 grossi pesci» (vv. 6.8 .11). Anche in questo caso, nonostante le fantasiose speculazioni allegoristiche, il numero vuole forse sottolineare soltanto il fatto della testimonianza oculare. La vicenda, però, sembra acquistare progressivamente un valore simbolico globale. Il parallelo lucano del c. 5 è, infatti, collegato alla vocazione degli apostoli e si conclude con la dichiarazione che Gesù rivolge a Simone: «Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini» (Lc 5,10). Anche in questa scena giovannea chi funge da interlocutore privilegiato è *Pietro* che è ripetutamente citato (vv. 2.3.7 .11) e che sulla scia del protagonista della tradizione giovannea, «il discepolo amato da Gesù» (v. 7), si getta verso il suo Maestro col suo impulso e la sua passione. Pietro diventa, così, il discepolo che segue il Cristo risorto, mentre la barca, la rete non spezzata, la comunità apostolica possono velatamente alludere alla Chiesa protesa verso il Signore risorto.

Segue allora *la scena del banchetto*, simile a quella del riconoscimento di Emmaus (Lc 24,34) o a quella del cenacolo, durante la quale Gesù mangia «una porzione di pesce arrostito» (Lc 24,42). Il pranzo è preparato da Gesù stesso e i gesti che egli compie (v. 13) evocano i banchetti col Gesù terreno e, forse, anche quello dell'Ultima Cena. Ora la comunione col Gesù terrestre si trasforma in dialogo e comunione col Cristo risorto presente e vicino alla sua Chiesa anche nel succedersi quotidiano della storia.

Il secondo quadro è, invece, centrato sul *dialogo tra Gesù e Pietro*. Esso è una triplice riabilitazione di Pietro sulla base del triplice rinnegamento: il cuore dell'impegno pastorale è l'amore a Cristo. La missione pastorale, specifica e propria del Cristo «supremo pastore», viene ora partecipata visibilmente a Pietro. Le pecore affidate a Pietro sono sempre ed innanzitutto «mie», cioè di Gesù; la missione di Pietro è, quindi, tutta orientata al Cristo buon pastore e dev'essere pronta a raggiungere lo stesso vertice di donazione. Infatti, la strana dichiarazione del v. 18 spiegata dalla nota redazionale del v. 19 preannuncia il destino di Pietro che come «il buon pastore darà la vita per le sue pecore», dovrà «glorificare Dio con la sua morte». Ed ecco, subito, Pietro inserito in questa avventura d'amore e di donazione secondo la testimo-

nianza della pericope di *Atti 5* che descrive Pietro nell'aula processuale del sinedrio sottoposto a interrogatorio. Egli, senza le esitazioni e le incertezze del passato, proclama coraggiosamente il principio della libertà di fede: «Bisogna obbedire a Dio piuttosto che, agli uomini» (v. 29). *Obbedire* nella Bibbia è sinonimo di *credere*; perciò, Pietro afferma la forza critica della fede nei confronti dell'autorità umana, politica o religiosa, quando essa si arroga dignità e ruoli assoluti che non rispettano la libertà e la sincerità autentica della coscienza. «Dio non giustifica e non consacra più i potenti e le autorità della terra, ma li critica e li giudica sulla base della loro fedeltà o meno al nuovo statuto di umanità: l'uomo libero di amare e responsabile del suo futuro» (R. Fabris). E Pietro prosegue offrendo ai suoi giudici un interessante esempio di *kyrigma* in miniatura, basato sull'articolo di fede fondamentale della morte e risurrezione del Cristo (vv. 30-31; cfr. 1 *Cor* 15, 3-5) e sulla risposta di «conversione» e di «perdono dei peccati» necessaria da parte dell'uomo. L'accusato in questo processo non è, quindi, solo Pietro ma Gesù stesso che ora, come aveva promesso, mette sulle labbra del suo discepolo la risposta giusta. Secondo la tipica prospettiva degli *Atti*, il conflitto tra la Chiesa e il Sinedrio non è che la continuazione di quello che ha condotto Gesù sul patibolo. Ma la vittoria di Dio sulla morte fa intuire quale sarà l'esito di questo continuo confronto. E la notazione finale degli apostoli fustigati e minacciati eppur lieti e coraggiosi ne è la più viva testimonianza (vv. 40-41). Il trionfo finale, la speranza escatologica, la gloria dell'Agnello e della sua Chiesa sono appunto il tema del grandioso mosaico di *Apoc 5* che oggi è tratteggiato nella seconda lettura. Ecco il valore simbolico di questa corale celebrazione celeste. *L'agnello* è il Cristo morto e risorto nella pienezza della sua funzione messianica, col possesso completo dello Spirito. Egli coordina ed attua efficacemente tutto lo svolgimento della storia della salvezza. Il *trono* indica la sovranità assoluta di Dio sull'essere e sulla storia, sovranità che ora è esercitata dal Cristo risorto (cfr. *Mt* 28, 16-20). Gli *anziani* esprimono l'intero popolo eletto, come nell'AT rappresentavano al Sinai l'intero Israele. Sono, quindi, gli apostoli, i martiri, i testimoni della fede, i giusti. I *quattro viventi* sono, invece, il simbolo personificato dell'azione molteplice di Dio proiettata lungo le quattro direzioni dell'orizzonte: uscendo dalla sua trascendenza, egli viene a contatto concreto con l'umanità salvandola e donandole il suo Spirito. E tutta l'umanità e tutto il creato rispondono con la loro lode sinfonica: «A colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza nei secoli dei secoli» (v. 13).

PROFESSIONE DI FEDE

*Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? Tutti: **Credo.***

*Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? Tutti: **Credo.***

*Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? Tutti: **Credo.***

*Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. Tutti: **Amen.***



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Per il Papa, perché Dio lo illumini e lo sostenga nella sua missione al servizio della verità, dell'unità della Chiesa e della pace tra i popoli. Preghiamo.

Per le vittime degli infortuni sul lavoro e per chi sul posto di lavoro ha perso la vita, e perché aumenti l'impegno per tutelare la dignità e la sicurezza di ogni lavoratrice e lavoratore. Preghiamo.

Per i bambini e le bambine che oggi partecipano in pienezza all'Eucaristia, perché con le loro famiglie facciano esperienza dell'incontro con l'amore di Gesù, nella liturgia e nella vita quotidiana. Preghiamo.

Per i ragazzi e le ragazze del gruppo San Frediano che in queste domeniche ricevono il dono dello Spirito Santo con il sacramento della Confermazione, perché portino il fuoco dello Spirito di Dio nella quotidianità della nostra parrocchia e nelle loro famiglie. Preghiamo.

Per i giovani e i ragazzi, per gli educatori e gli insegnanti; per l'Università Cattolica e per tutte le scuole, perché siano luoghi di formazione alla maturità della vita. Preghiamo.

Per ciascuno di noi, perché usciti dalla celebrazione eucaristica, in cui abbiamo conosciuto il Signore nello spezzare il Pane, possiamo camminare sulle strade dell'umanità e riconoscerlo nel volto di ogni persona che incontriamo, soprattutto nei poveri e nei sofferenti. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

Le Stazioni Pasquali in san Giovanni ogni giovedì alle ore 18,30

La nostra Chiesa nella Città, dopo aver vissuto con grande partecipazione le Stazioni Quaresimali nelle chiese del territorio cittadino, in questo Tempo di Pasqua si pone l'obiettivo di continuare questa esperienza di ascolto della Parola di Dio, espressa soprattutto dai testi dei Vangeli della Domenica, attraverso un percorso simile a quello delle Stazioni Quaresimali. Il luogo scelto è estremamente simbolico, **la chiesa di san Giovanni, a Lucca**, Battistero della nostra cattedrale, segno dell'inizio della Vita Cristiana, patrimonio spirituale e culturale della Città di Lucca. **Ogni giovedì del Tempo di Pasqua, alle ore 18,30, don Luca Bassetti ci accompagnerà a cogliere le tracce di un "cammino di conversione in una Chiesa sinodale" come la nostra. Prossimi appuntamenti giovedì 5, 12, 19 e 26 maggio sempre alle ore 18,30.**

Sul libretto parrocchiale di domenica scorsa per un errato "copia-incolla" la data dell'inizio delle stazioni pasquali era indicata in modo sbagliato cioè giovedì 21 aprile: abbiamo provveduto ad informare per email e messaggio dell'errore, tuttavia ci scusiamo per il disagio e l'eventuale disagio provocato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



DAL CENTRO DI ASCOLTO **RACCOLTA DEI GENERI ALIMENTARI**

Richiesta urgente di generi alimentari
Pomodori pelati Passata di pomodoro
Sughi pronti
Olio di semi

Latte parz. scremato

Merendine Biscotti Fette biscottate

Materiale per igiene personale

Detergenti per la casa

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri
3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri
il lunedì e il martedì **3487608412**

FACCIAMO FESTA CON... le coppie di **Corti Alessandro e Volpe Carolina e Bocca Jacopo e Baccei Carlotta** che con il sacramento del **Matrimonio** hanno costituito due nuove famiglie...

... con le famiglie dei bambini **Parenti Sveva Cammilla, Boldrini Gaia Louise, Celli Leonardo, D'Auria Zavala Landa Santiago, D'Auria Zavala landa Matteo e Bocca Margherita** che sono entrati nella Famiglia del Signore e nella nostra Comunità con io sacramento del **Battesimo**

MAGGIO MESE MARIANO **Nel giardino di san Pietro Somaldi**

Martedì 3 maggio, alle ore 21,00 inizia un percorso settimanale, ogni martedì del mese, di preghiera alla Madonna con il rosario e la riscoperta dei canti della tradizione mariana della nostra terra lucchese. Lo faremo anche quest'anno nel giardino di san Pietro Somaldi che è stato recentemente restaurato per essere restituito alle attività della nostra Parrocchia. Si tratta di un momento di preghiera semplice e familiare dove tutti possiamo trovare il senso ed il gusto della preghiera alla Madonna con il rosario.

MESE DI MAGGIO

Celebrazioni e preghiere nel santuario Mariano della Parrocchia, chiesa di san Leonardo in Borghi dedicato a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

- Messa ore 9,00 e ore 18,00
- Rosario ore 17,30
- Ogni martedì nel giardino di san Pietro Somaldi ore 21,00 rosario e canti mariani della tradizione lucchese

SABATO 7 MAGGIO — EUCARESTIA, FRAGILITÀ E CONSOLAZIONE.

È la proposta di una giornata di riflessione e approfondimento sul tema dell'accompagnamento delle persone ammalate e inferme. La giornata, promossa **dall'Ufficio della Pastorale della Salute della Diocesi**, si terrà ad Arliano, presso la Casa diocesana E. Bartolotti dalle ore 9,00 alle 17,00



1 DOMENICA S. Giuseppe lavoratore
III Domenica di Pasqua
At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14;
Gv 21,1-19

Prima Comunione dei ragazzi del Gruppo san Tommaso:
ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (III gruppo)
ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (IV gruppo)

2 LUNEDÌ S. Atanasio
At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29

Incontro della equipe del Gruppo S.Leonardo (III elem) ore 21 locali di san Paolino, in presenza

3 MARTEDÌ INVENZIONE (RITROVAMENTO) DELLA SANTA CROCE

Festa nella chiesa Cattedrale
ore 9,00 s. Messa; ore 10 recita delle Lodi e a seguire alle 10,30 s.Messa; ore 18,00 s.Messa

Giardino di san Pietro Somaldi, ore 21,00 preghiera del Rosario

4 MERCOLEDÌ S. Antonina
At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40

5 GIOVEDÌ S. Gottardo
At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51

STAZIONE PASQUALE DELLA CHIESA NELLA CITTÀ

Battistero di S.Giovanni ore 18,30

È sospeso l'Incontro con la Parola della Domenica delle ore 21,00

La lettura degli Atti degli Apostoli **ore 10,00** nella chiesa di santa Maria Forisportam

6 VENERDÌ S. Pietro Nolasco
At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59

Tempo di ascolto e confessioni, san Leonardo in Borghi, dalle 16,30 alle 18,00

Lettura e commento dei testi della Parola di Dio della domenica ore 18,30 san Leonardo in Borghi

Chiesa di santa Maria Forisportam, ore 21,00 esecuzione dello **Stabat Mater del maestro Silvano Pieruccini**. Ingresso libero

7 SABATO S. Domitilla
At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69

Gruppo S. Alessandro (II elem.) incontro ore 15,00 locali di san Leonardo in Borghi (*saletta Arturo Paoli*)

Gruppo S. Leonardo (III elem.) incontro ore 15,00 locali di san Leonardo in Borghi (oratorio)

8 DOMENICA
IV Domenica di Pasqua
At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30

Alla messa delle 10,30 Supplica alla Madonna di Pompei

CICLOPEDALATA PARROCCHIALE
DOMENICA 29 MAGGIO

Riproponiamo la bella esperienza dello scorso ottobre, con la "ciclopedalata parrocchiale di primavera". Questa volta la meta è il Parco di San Rossore, a Migliarino di Pisa. Info e adesioni da giovedì 5 maggio sul sito della Parrocchia www.luccatranoi.it

Da mettere in agenda e da scaldare fin da ora i muscoli!



Chiesa di S. Maria Forisportam (S.Maria Bianca)

Venerdì 6 maggio 2022 – Ore 21,15

CONCERTO PER LA SANTA CROCE

Giacomo Puccini – CROLLA AHIME’

Lauda per la Santa Croce (Prima ripresa moderna)

Giacomo Puccini – VEXILLA REGIS PRODEUNT

Inno della Santa Croce

Silvano Pieruccini - STABAT MATER

per soli, coro, quintetto d'archi e pianoforte

VALENTINA VITOLO – soprano

LAURA MASINI – mezzosoprano

GRAZIANO POLIDORI – basso

CORO MOSAICO

QUINTETTO D'ARCHI "SANTA FELICITA"

ILARIA BRUNINI – pianoforte

TIZIANO MANGANI – maestro del coro

SILVANO PIERUCCINI – direttore

INGRESSO LIBERO

Saranno osservate le misure anticovid previste

AVVISO SACRO

CS
LS Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca





INGRESSO : ACCLAMATE AL SIGNORE

Acclamate al Signore
Voi tutti della terra
E servitelo con gioia,
Andate a lui con esultanza!
Acclamate voi tutti al Signore

Riconoscete che il Signore,
Che il Signore è Dio.
Egli ci ha fatti siamo suoi,
Suo popolo e gregge del suo pascolo.

Salmo responsoriale



OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
in questo misterioso
incontro con tuo Figlio.
Ti offriamo il pane che tu ci dai:
trasformalo in te, Signor.

**Benedetto nei secoli il Signore,
infinita sorgente della vita.**

**Benedetto nei secoli,
benedetto nei secoli.**

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
in questo misterioso
incontro con tuo Figlio.
Ti offriamo il vino che tu ci dai:
trasformalo in te, Signor. **RIT.**

COMUNIONE:

1. Credo in te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.

Credo nel tuo sorriso,
che fa splendere il cielo,
e nel tuo canto, che mi dà gioia.

2. Credo in te, Signore,
credo nella tua pace,

nella tua vita, che fa bella la terra.
Nella tua luce che rischiara la notte,
sicura guida nel mio cammino.

3. Credo in te, Signore,
credo che tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che tu mi guidi per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.

FINALE: TI SEGUIRÒ

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà. **RIT.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

Con la fine della stato di emergenza, da sabato 2 aprile, è cessata la segnalazione della presenza alle messe. Così è cessato anche di funzionare il sistema per la segnalazione della propria presenza a Messa, così come la necessità di contare i fedeli all'ingresso. Bisognerà comunque continuare a indossare la mascherina, fino a nuovo ordine, evitando in ogni caso assembramenti eccessivi.